



Associazione Elda Mazzocchi Saragella
APS ASD



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Istituto Comprensivo F. Meloni
Domusnovas, Villamassargia, Musei

*Apparti
di Viaggio*

MARTA PUTZULU

Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Fernando Meloni di Domusnovas.



Marta Putzulu, “figlia dei libri” con una mamma responsabile, per più di trent’anni, della biblioteca di Portoscuso (e tra le ideatrici del sistema di prestito libri SBIS) e papà ingegnere, insegnante di matematica applicata e grande narratore di favole e fiabe notturne: Marta, dai zero agli 8 anni circa, prima della nanna attende la “storiella” ovviamente “sceneggiata” dalla voce del papà-interprete. Marta cresce, ama leggere, studiare, si appassiona alla musica, all’età di 24 anni consegue la Laurea Triennale in “Scienze e nuove tecnologie della Comunicazione” a L’Università “La Sapienza” di Roma e la Laurea (vecchio ordinamento) in Pianoforte presso il Conservatorio di Musica

di Cagliari. A 27 anni conclude brillantemente il “corso biennale di abilitazione per l’insegnamento del Pianoforte - Scuola Secondaria di I grado”, comincia ad insegnare nella Scuola Pubblica e contemporaneamente conclude il corso di formazione professionale regionale post-universitaria conseguendo il titolo di “Designer di strumenti per la comunicazione interattiva”. Insegna pianoforte presso la Scuola Secondaria di I grado e, nel frattempo, lavora come libero professionista presso l’agenzia di Comunicazione Riga-Nera di Cagliari (oggi Softfobia), si dedica alla grafica pubblicitaria e alle ricerche di mercato per la vendita di nuovi prodotti di grandi aziende, regionali e nazionali. A 29 anni ottiene

*Marta cresce, ama leggere,
studiare, si appassiona alla
musica.*

il posto di ruolo presso la Scuola Secondaria di I grado di Portoscuso e consegue un'altra Laurea Magistrale in "Discipline Musicali – Piano-forte" (sempre presso il Conservatorio di Musica di Cagliari). A 38 anni supera brillantemente il Concorso Nazionale per Dirigenti Scolastici e, nell'A.S. 2019/2020, è la Dirigente Scolastica più giovane della Sardegna. Oggi, al suo secondo anno di incarico, è piena di entusiasmo e sempre più convinta che la Scuola Pubblica debba riprendersi il suo posto nel mondo come l'unico e vero luogo di riscatto sociale per l'individuo: imparare a pensare è il solo modo per riuscire ad immaginare, progettare ed avere un futuro.

Ecco perché il progetto STEM: bisogna imparare a pensare, ad osservare ed analizzare i contesti, riuscire a trovare soluzioni in situazioni complicate e complesse, attraverso un pensiero reticolare o sequenziale (da strutturare all'occorrenza), imparare a risolvere problemi pianificando una strategia, un pensiero computazionale, informatico, pensare in modo algoritmico e a livelli multipli di astrazione

Lo studio delle discipline STEM è tutto questo e si può affrontare sin dalla Scuola dell'Infanzia. Inoltre, in questo specifico progetto "Le donne sarde che contano – STEM", non solo gli alunni e le alunne andranno ad approfondire le discipline inerenti le scienze, la matematica e le tecnologie, ma anche a studiare la vita delle donne sarde più conosciute in questi settori; si promuoverà un approccio interdisciplinare che si intreccia, a trame strette, con l'altra grande tematica degli ultimi decenni, le differenze di genere e gli "ostacoli", per la carriera al femminile, nei settori delle scienze e delle tecnologie. Un progetto quindi che promuove la cultura, valorizza la figura femminile, e trasmette a tutti, bambini e bambine, la possibilità di realizzare i propri sogni, qualunque essi siano, al di là delle "differenze di genere", che devono essere viste come ricchezza e non come mancanza di opportunità.



*Marta Putzulu
Maria Del Zompo
Maria Giovanna Dessì*

LE MAESTRE PROTAGONISTE DEL PROGETTO



LE MAESTRE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA F.MELONI

Monica Caboni, Silvia Maccioni, Susanna Casti, Stefania Uselli



Eccoci!! Siamo Noi... Monica Caboni, Angela Silvia Maccioni, Susanna Casti e Stefania Uselli. Ma chi Siamo vi domanderete? Siamo un Team di Donne Sarde che Contano. Azzardate nel presentarci? Invece No. Noi contiamo molto per le nostre Bambine e per i nostri Bambini che non sono una grande rappresentazione di persone, ma per noi rappresentano il mondo. Siamo delle Donne molto fortunate perchè fanno ciò che gli piace e che hanno sempre sognato di fare sin da bambine: la "Maestra". Siamo diplomate, laureate, mamme, mogli e compagne ma soprattutto figlie di Donne che hanno contato molto per la famiglia. Ciò che ci hanno insegnato, è parte di noi e ci spinge a cercare di fare il nostro meglio in qualsiasi settore o pezzo di vita. Facciamo parte del grande "Polo 0-6",

perchè amiamo prenderci "Cura" delle nostre bambine e dei nostri bambini. Sempre pronte a metterci in Gioco (nel vero senso della parola) di fronte a tutte le belle, interessanti e formative occasioni di crescita personale e professionale promosse da Enti e Associazioni, come quella gentilmente proposta da "Elda Mazzocchi Scarzella". Siamo, come amano dire i ragazzi di oggi, "diversamente giovani". Fisicamente siamo cambiate ma dentro siamo sempre piccole Donne Sarde che non hanno perso quel pensiero immaginifico che contraddistingue l'infanzia, e che, nonostante le difficoltà, "Insieme" (la vera forza sta nella nostra unità), grazie alla testardaggine che ci contraddistingue, non si arrendono mai perchè amiamo il nostro lavoro.



Delogu Cinzia, Putzu Daniela,
Palmas Rita, Secci Susanna, Tocco Elisabetta, Mura Giovanna,
Muscas Dolores, Biffa Marinella.

SCUOLA DELL'INFANZIA,

Villamassargia

Nella scuola dell'Infanzia di Villamassargia operano otto docenti (6 curricolari, 1 di potenziamento e 1 di sostegno): Il team docente opera nel plesso condividendo esperienze da tanti anni. La collaborazione tra docenti influenza positivamente il clima del contesto educativo- didattico. Lo scambio di informazioni continuo ed il lavoro di gruppo favoriscono l'arricchimento professionale di ciascun insegnante. Negli ultimi anni le attività progettuali rivolte ai bambini e alle bambine delle tre sezioni hanno privilegiato proposte laboratoriali in ambito scientifico e matematico (informatica, Coding, matematica) e la scelta di percorsi di formazione finalizzati all'approfondimento e alla conoscenza di metodologie orientate a tali tematiche.

MARIA CRISTINA FRONGIA

Insegnante Scuola primaria Domusnovas

Mi chiamo Maria Cristina Frongia, ho 57 anni e abito a Villamassargia. Insegno nella scuola primaria da trentacinque anni, da ben ventotto con sede a Domusnovas. La mia bella avventura da insegnante comincia un pomeriggio del 1983 (mi ero diplomata da due anni), quando una mia collega mi propone di partecipare ad un esame per l'ammissione ad un corso parauniversitario a Sassari per ottenere la specializzazione come insegnante di sostegno. Partecipo e riesco ad accedere al corso. Sono stati due lunghissimi e faticosissimi anni, pieni di rinunce, trascorsi per lo più nel capoluogo del nord Sardegna, dove però ho ricevuto una formazione pro-

fessionale da un team di docenti qualificati, di tale preparazione ne faccio ancora tesoro e la utilizzo nella mia quotidianità scolastica. I sacrifici dei due anni hanno però dato i loro frutti: mi sono specializzata a giugno 1985 e a settembre dello stesso anno ottengo il ruolo nella scuola, allora denominata elementare, con sede a Carbonia come docente di sostegno. Sono stati sette anni che ricordo con piacere ed affetto, sia per le colleghe che sono poi diventate amiche, che per i bambini che ho seguito "guidandoli" al raggiungimento di semplici conquiste nell'autonomia personale, piccoli traguardi che per i normodotati potrebbero risultare banali, ma per loro fondamentali!!!

La mia bella avventura da insegnante comincia un pomeriggio del 1983.



Dopo sette anni chiedo il trasferimento e lo ottengo a Domusnovas, dove ho continuato come docente di sostegno per altri tre anni, durante i quali lavoro in una classe in cui seguo anche R., una dolce e delicatissima bambina, in classe quarta ci lascia ... mi accompagna ancora il suo sorriso e il suo sguardo sveglio e tenero. Dopo la triste vicenda chiedo ed ottengo, nella stessa sede e stessa classe, il trasferimento su posto comune. Poter continuare a lavorare con i compagni di R. mi ha reso felice e, grazie agli insegnamenti, non solo dal punto di vista professionale ma anche umano, delle colleghe Gemma e Rita, ho affrontato la nuova esperienza con serenità e grandi soddisfazioni. In tanti anni trascorsi qui a Domusnovas, da sempre nel plesso di Cracchera, ho conosciuto tanti bambini, non parlo solo dei miei alunni, e altrettante famiglie che ancora oggi mi dimostrano un grande affetto, anche questo è da stimolo nel nostro difficile lavoro. Ho avuto la possibilità di lavorare a fianco di numerosi colleghi, alcuni purtroppo ci hanno lasciato, altri sono ormai in pensione, con altri condivido ancora la passione per la "Scuola", ognuno di loro mi ha donato qualcosa, aiutandomi a diventare la "maestrina" (termine usato da una collega) che oggi sono.

Reputo la mia professione tra le più emozionanti ... mi permette spesso di tornare bambina e vivere, insieme ai miei piccoli, le stesse emozioni della mia infanzia, riuscendo così a comunicare con loro con più efficacia, comprendendo meglio le loro esigenze ed aspirazioni. Ho la fortuna di amare il mio lavoro, ogni giorno mi reco a scuola con tanto entusiasmo e rientro a casa stanca, ma soddisfatta per aver contribuito, anche se in minima parte, alla crescita educativo-didattica dei bambini che mi sono stati affidati. Mi sento anche carica di responsabilità, poiché il nostro ruolo di docenti incide notevolmente nella formazione dei nostri alunni. Nella scuola primaria i bambini crescono mentalmente, formano il proprio carattere, tutte basi per il loro domani. Noi docenti dobbiamo "guidarli" verso le loro scelte future e aiutare ciascuno di loro a riconoscere le proprie potenzialità e inclinazioni. Sembrerà strano ma preparare questa mia presentazione mi ha permesso di essere più consapevole della mia vita professionale e di voltarmi indietro rivivendo il mio passato, ricordando vicende piacevoli e altre meno e a fare un resoconto dei miei 35 anni dedicati alla scuola, ma dedicati soprattutto a tutti i meravigliosi bambini che ho avuto modo di conoscere.

MARIA FRANCESCA MARRAS

Insegnante Scuola primaria Domusnovas



Docente della Scuola Primaria dall'anno scolastico 2007/2008. Attualmente lavora presso l'Istituto Comprensivo "F. Meloni" di Domusnovas, presso la 4^aC di via Monti Dal 2007 al 2014 ha lavorato presso l'Istituto Comprensivo "C. Colombo" di Cagliari; qui è stata Referente INVALSI per la scuola primaria; ha partecipato per due anni alla Commissione Viaggi d'istruzione e, nel 2013/2014 ha partecipato alla Commissione Lingua e cultura sarda; nel 2012/2013 ha frequentato, per un totale di 18 ore, un corso di formazione e aggiornamento sui DSA a cura della società Dynamys. Dal 2010 al 2013 ha frequentato il corso di formazione "Piano di formazione per lo sviluppo delle

competenze linguistico-comunicative in lingua inglese degli insegnanti di scuola primaria privi di requisiti". Dal 2014 al 2018 ha lavorato presso la scuola primaria di Villamassargia. Nel 2016/2017 ha seguito il corso di formazione "Dislessia Amica" della durata di 40 ore; nel 2018 ha seguito il corso di formazione "Bisogni Educativi Speciali: strategie di didattica inclusiva e di gestione della classe" per un totale di 17,50 ore presso il 2° Circolo di Assemini. Dal 2018 lavora presso la scuola primaria di Domusnovas, plesso di via Monti. Nel 2018/2019 ha seguito il corso di formazione "Dislessia Amica – Livello Avanzato" della durata di 50 ore; il corso di formazione "eCourse About CLIL ITA V2" della

durata di 40 ore. Nel 2019 e nel 2020 ha partecipato, con la propria classe, alle “Gare Bebras dell’informatica”; nel 2020 ha partecipato con la propria classe a “Europe Code Week”. Negli ultimi anni ha seguito vari corsi e webinar sulla didattica della matematica, della lingua inglese, economia circolare, Biodiversità 2030, Coding, emozioni e apprendimento, metodologie didattiche, Joy of Moving, educazione ambientale

INTERESSI

Lettura

Informatica finalizzata all’attività didattica.

Macrofotografia

Escursionismo

Geologia/paleontologia

La Sardegna: ambiente, archeologia, miniere, flora e fauna, minerali.

Speleologia (dal 2000 ha frequentato vari corsi; svolge ancora attività nel Gruppo Ricerche Speleologiche “E. A. Martel” di Carbonia).



BIANCA PINNA

Insegnante Scuola primaria Domusnovas



La passione per l'informatica è nata in me tantissimi anni fa, tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, ed ha caratterizzato gran parte della mia professione di insegnante. L'indirizzo dei miei studi maturati al liceo scientifico, hanno senz'altro contribuito a favorire quell'approccio iniziale nei confronti di uno strumento tecnologico che, allora, non aveva certamente un'interfaccia piacevole ed intuitiva come quella attuale, ma solo un monitor nero che richiedeva una seria lunghissima di comandi per poter aprire una semplice pagina di scrittura. Tuttavia, l'aver scoperto quale potenzialità formativa potesse avere dal punto di vista epistemologico, l'utilizzo del computer all'interno

della scuola, mi ha portata ad ideare un progetto di sperimentazione informatica a livello ministeriale, rivolto ai 120 alunni della scuola elementare di Musei, per tre anni consecutivi dal 1997 al 2000. Mi applicai, con grandissimo entusiasmo, per sviluppare una metodologia che mi permettesse di introdurre questo strumento nella didattica di tutte le discipline scolastiche. Ebbi la fortuna di essere circondata da validissime colleghe che hanno creduto in me ed incoraggiata a percorrere questa nuova strada (teniamo conto che a quei tempi, non si conosceva affatto il computer, né le sue potenzialità ... si pensava che il PC fosse solo uno strumento moderno che sostituisse semplicemente la macchina per

*si pensava che il PC fosse solo uno
strumento moderno che sostituisse
semplicemente la macchina per
scrivere)*

scrivere). Avvenne così, nel 1995, grazie al contributo finanziario del Comune di Musei, la realizzazione di un laboratorio di informatica dotato inizialmente di 7 personal computer, che negli anni a seguire divennero in tutto 15 postazioni multimediali in rete, permettendo di poter mettere a disposizione un pc per ogni alunno, anche con le classi formate da 24 o 26 alunni, dividendole in due gruppi. I computer erano collocati in circolo come il modello svedese, con il pc docente che permetteva il controllo di tutte le postazioni. Il finanziamento approvato dagli Enti locali, permise di compiere il passo successivo: presentazione e accettazione del progetto di sperimentazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per poter svolgere un progetto di Alfabetizzazione informatica per il triennio 1997/2000. L'attività informatica venne accolta dai bambini e dalle famiglie con grandissimo entusiasmo, e visti i risultati altamente positivi, nell'anno scolastico 1999/2000 fu estesa a tutte le classi dell'istituto. Per alcuni anni svolsi la funzione strumentale per l'area tecnologica, attuando corsi di formazione e autoformazione per i docenti. Per più di 20 anni, il laboratorio ha ospitato tutte le nuove generazioni di alunni. Da quel lontano 1995, la mia passione per l'in-



formatica e l'entusiasmo per la realizzazione di nuovi progetti, non si sono più fermati; infatti, nell'anno 2016 con la pl. 4°/5° la nostra scuola ha vinto un PC Kano per fare coding, partecipando al concorso "Coltiva il tuo sogno" proposto dalla Fabbrica. Quest'anno scolastico, la pluriclasse 3°/4°/5°E ha seguito con grandissimo interesse le lezioni di coding del Progetto STEM, sviluppate a scuola da esperti in orario curricolare. Attualmente, grazie all'intervento della nostra Dirigente Scolastica, la prof.ssa Marta Putzulu, il laboratorio di informatica è stato aggiornato e dotato di nuovi strumenti tecnologici, ben 16 pc portatili collegati in rete, ed ora che le difficoltà

economiche e lavorative hanno colpito il paese e ancor più duramente la nostra zona, e portato a dover trasferire i tre ordini di scuola in unico caseggiato, il nuovo laboratorio verrà utilizzato in continuità educativo-didattica, sia dagli alunni delle scuole primaria che secondaria di 1°. A tutti questi gravi problemi, si è aggiunto anche quello sanitario, il più terribile, legato alla pandemia, che ha modificato enormemente la vita di ciascuno, ma ... nonostante tutto ... è bello pensare che, quell'idea nata tanti anni fa per favorire la conoscenza, continui a vivere con forza all'interno della nostra scuola, superando mille avversità grazie al contributo di tutti.

MARIA GIOVANNA CARTA

Insegnante Scuola primaria Domusnovas

Psicologa psicoterapeuta per vocazione e formazione, insegnante di Scuola Primaria da due decenni. Lettrice vorace e nerd nel profondo, sono convinta che la scuola debba fornire, allo stesso tempo, l'alfabetizzazione strumentale e i contenuti di base su cui esercitarla, attraverso una didattica rigorosa ma appassionante come un mystery o un'escape room. Accanto all'amore per la conoscenza, cerco di far germogliare, nei miei alunni, il pensiero critico e il dubbio sui dogmi, nonché il rispetto per tutti i punti di vista. Perché il dubbio e il cambiamento non sono solo il motore del progresso, ma elementi importanti per la vitalità personale; guai a stare troppo tempo nella pro-

pria zona comfort, il rischio è quello dell'appassimento. Amo le sfide, e l'insegnamento lo è.

Amo le sfide, e l'insegnamento lo è.





NERINA ASARO

Insegnante Scuola primaria Domusnovas

Nonostante la formazione giuridica e l'esperienza ultradecennale come imprenditore, ho scelto di "essere insegnante" di Scuola Primaria, nella convinzione che esserlo sia molto più che "fare l'insegnante". È qualcosa che riguarda il piacere di *insegnare*, (dal latino "segnare" la mente del bambino). Come docente, cerco di dare qualcosa che vada oltre il mero nozionismo, provo a stimolare la conoscenza, la curiosità, l'attenzione, il dubbio e soprattutto il talento. Sono una sostenitrice dell'amore per lo studio, ritenendo che la conoscenza ci renda vivi e liberi: meno si conosce, più è difficile vivere. Sono persuasa che il *φάρμακον* contro l'ignoranza sia la curiosità: quel desiderio di sapere

e di conoscere ciò che ci circonda, non solo dal punto di vista culturale, ma sociale e morale e che contribuisce a renderci persone migliori, ponendoci nella condizione di dubitare. E malgrado le difficoltà, è sempre appagante vedere la magia che si ripete: trasmettere qualcosa di speciale agli altri, la passione, magari, per l'arte in tutte le sue forme: teatro, danza, musica, poesia e letteratura...

*ho scelto di "essere insegnante" di
Scuola Primaria,*

FRANCA GIOI

Insegnante Scuola primaria Domusnovas



Ciao a tutti! Sono Franca Gioi e insegno a Domusnovas nella mitica quinta C della scuola a tempo pieno nel plesso di Cracchera. Fin da bambina ho sempre amato studiare, apprendere e arricchire la mia cultura in tutti i modi e in tutte le occasioni possibili. Sono maestra da quasi trent'anni, ho iniziato a lavorare come insegnante di sostegno specializzata e poi ho proseguito il mio percorso lavorativo come insegnante di classe. Sicuramente il percorso formativo e l'esperienza con la disabilità mi ha portato ad essere più attenta nell'interpretare gli atteggiamenti e i comportamenti degli alunni, cercando di rendere l'ambiente scolastico sereno e stimolante per tutti. Come tanti insegnanti, ho costruito la mia esperienza girando diverse scuole, spesso anche per supplenze di pochi giorni. Non è certo un lavoro semplice, ogni giorno ci si deve reinventare. I tanti sacrifici

però non mi hanno mai spaventata, anzi...mi hanno dato la possibilità di arricchire il bagaglio di esperienze lavorative e personali. Amo il mio lavoro e mi impegno a svolgerlo sempre in allegria cercando di aggiornarmi nei vari campi della didattica e della psicologia. Da piccola non amavo la matematica, ma da quando mi è stato proposto di insegnarla ho voluto sperimentare sempre nuove metodologie, proponendola attraverso attività interessanti e giocose, in modo da stimolare la curiosità in ciascuno dei miei alunni. Oggi, chi l'avrebbe detto, posso dire di amarla. Il mio sogno è sempre stato creare una scuola che insegni ad affrontare e a risolvere le situazioni e non solo a trasmettere conoscenze. Una scuola dove si possa stare bene, perché se ci si sente bene si lavora meglio. Spero tanto di non perdere di vista il mio sogno, di essere sempre curiosa come le bambine e i bambini. Maestra Franca Gioi

I COLLABORATORI DELL'ASSOCIAZIONE ELDA MAZZOCCHI SCARZELLA





ELIO TURNO ARTHEMALLE

Attore e Autore



Elio Turno Arthemalle è nato 54 anni fa in provincia di Cagliari. In più di mezzo secolo si è appassionato a così tante cose che sarebbe troppo lungo e faticoso farne un elenco scritto. Quello che gli è sempre piaciuto di più però, è raccontare storie. Specialmente storie come quella che state per leggere: totalmente inventate e inverosimili, ma piene di fatti reali. Raccontare storie è anche un mestiere: quando se ne è accorto era ancora molto giovane, e ha capito in quel momento di essere una persona molto fortunata.



Sono un web designer, copywriter, esperto di marketing, analisi statistica e pubblicità online... ma soprattutto, sono appassionato di internet sin dagli albori. La mia mission è far incontrare le persone sul web, presentare i loro saperi e le loro esperienze affinché si integrino con le esigenze degli altri. Una moderna agorà virtuale fatta di persone vere e come unico limite il Mondo intero. Metto a disposizione anni di esperienza e passione nella creazione di contenuti grafici e digitali. E' il lavoro più bello del mondo, ma in questo settore la perfezione

non si raggiunge mai! Son indispensabili una costante formazione e aggiornamento e una grande curiosità per la società e la tecnologia.

MANUELE MURA

Digital Media Manager e grafico





MARIA ELENA MASIA GIANCARLO ORRÙ

Maria Elena Masia e Giancarlo Orrù, coppia nel lavoro e nella vita, si occupano di formazione dei bambini e dei ragazzi da più di quindici anni.

Maria Elena originaria di Usini in provincia di Sassari si è dedicata in particolare al crafting e al tinkering coinvolgendo i bambini e i ragazzi nella realizzazione di artefatti sempre curati nei minimi dettagli e da loro personalizzati.

Giancarlo inizia da adolescente ad occuparsi di informatica e da più di dieci ha iniziato a divulgare e insegnare l'uso del pc e di altri dispos-

itivi tecnologici con l'obiettivo di far acquisire a bambini e ragazzi l'uso di potenti strumenti attraverso i quali potessero esprimersi e comunicare.

Maria Elena e Giancarlo da oltre quattro anni progettano e realizzano insieme percorsi e strumenti per contrastare le povertà educative stimolando la creatività, il senso di meraviglia e il desiderio di conoscere il mondo.

DONNE SARDE DI IERI E DI OGGI

*I laboratori dentro la scuola, con Elio Turno Arthemalle
e il supporto di Valentina Congiu*





Secondo me non è giusto che alcune donne, anche se hanno compiuto bellissime azioni che hanno cambiato il mondo non siano entrate nella storia. Tutto questo perchè gli uomini si sentivano superiori, cioè di un livello più alto. Gli uomini infatti non facevano esprimere le donne, anche se loro erano a volte molto meglio di loro. Alla fine comunque tra uomini e donne non c'è uno migliore dell'altro, siamo uguali.

Alessandro Frongia 4A

ATTIVITÀ DENTRO LA SCUOLA

Pensieri Liberi

FEDERICA

Veterinaria

Federica è una veterinaria, ha curato tanti animali, anche il mio gatto Anubi. Lui aveva una malattia rara e non trovavamo la cura, ma poi è arrivata Federica e il mio gatto non ha più problemi. Rita Concas 4C

GIUSY DEVINO

Soprano

Giusy Devino nota Giuseppina, è nata a Cagliari nel 1960. E' stata un soprano italiano. Si diplomò al Conservatorio Pierluigi da Palestrina, di Cagliari, in pianoforte e canto. Ha iniziato giovanissima la sua carriera di cantante soprano e ha occupato un ruolo importante nel panorama lirico internazionale. Era sposata con Francesco Musinu e ha condiviso con lui anche il palcoscenico. Ha tenuto per anni nascosta la sua malattia che la colpì ancora giovane e nell'apice del suo successo. Interpretò Violetta ne La traviata di Giuseppe Verdi. Questa interpretazione la svolse più volte nei più prestigiosi teatri nazionali e internazionali. Interpretò anche Mussetta nella Bohème di Puccini e An-

nina in La Sonnambula di Bellini. Nel 1989 tornò nuovamente a Cagliari nel ruolo di Norina nel Don Pasquale di Donizetti. Il 2 settembre 1993 inaugurò insieme a Bernadette Manca (altra grande cantante lirica cagliaritano) il nuovo teatro comunale di Cagliari. Nel maggio del 2000 fece la sua ultima apparizione al teatro di Cagliari. Morì nella sua città natale a soli 47 anni, il 2 maggio 2007. Il comune di Cagliari il 21 giugno 2015 ha intitolato l'arena all'interno del Parco della Musica con il suo nome. Isabella Porcheddu, 5 D via Monti Sofia Fanari, 5 D via Monti Marica Murrone, 5 D via Monti Claudia Marroccu, 5 D via Monti Giulia Mereu, 5 D via Monti

ELEONORA D'ARBOREA

Giudicessa

Eleonora D'arboea rappresenta uno dei principali personaggi della storia sarda. La sua figura si trova a metà tra storia e leggenda. Viene definita, soprattutto dai sardi, come una grande eroina che lottò per amore

della sua terra.

Nacque in Catalogna nel 1347. In tenera età si trasferì in Sardegna con la famiglia. Il padre fu uno dei maggiori governanti del giudicato di Arborea. A quei tempi la Sardegna era ancora

DANIELA DUCATO

Campionessa di innovazione



divisa in quattro zone chiamate Giudicati, ognuna con proprie leggi e governanti. Il padre di Eleonora, Mariano IV cercò di unificare l'Isola sotto un unico regno entrando in guerra contro gli Aragonesi. Anche Eleonora nella ricerca di alleati, sposò un genovese, Brancaleone Doria, il quale possedeva numerosi terreni nell'isola. Alla morte del fratello, Eleonora si autoproclamò giudicessa di Arborea, seguendo l'antico diritto regio Sardo, secondo il quale alle donne era consentito succedere al padre o al fratello. Eleonora si dimostrò una donna ragionevole, infatti alla guerra preferiva la diplomazia. Si im-

Daniela Ducato è nata a Cagliari, ma vive a Guspini. Ha due figli Jacopo e Leonardo che hanno 19 e 23 anni. Lei invece ne ha 56 anni. Daniela è campionessa mondiale di innovazione, premiata dal Presidente della Repubblica Mattarella. Lei e suo marito hanno aperto un'associazione di nome Edilzero. Daniela Ducato per favore fai diventare questo mondo più bello.

Io ti vorrei fare una domanda: anche io posso fare qualcosa per riciclare come fai tu? Cosa mi consigli? Come si costruisce? Cosa fa? Perché? Comunque mandami le tue risposte in una lettera. Aspetto le tue risposte, ciao! Daniele Ma-

pegnò a difendere il proprio Regno e si prodigò nella sistemazione delle leggi completando la Carta De Logu, ideata da suo padre. Un libro molto importante che metteva tutti sullo stesso piano, ovvero erano tutti uguali di fronte alla legge. Eleonora regnò fino al 1404, anno in cui morì di peste. Alessandro Gioi 5 D via Monti Mattia Madeddu, 5 D via Monti Valentina Maria Fadda, 5 A via Cagliari Martina Fais, 5 C via Monti Jacopo Pandino, 5 D via Monti Gabriele Fadda, 5 D via Monti Beatrice Accocci, 5 D via Monti Sofia Ruvioli, 5 A via Cagliari

meli 3A via Cagliari Aurora Pintus 3A via Cagliari Francesco Porcu 3A via Cagliari Giulia Murtas 3A via Cagliari Alice Mura 3A via Cagliari Cristiano Durando 3A via Cagliari Nicoletta Careda 3A via Cagliari Gabriele Etzi 3A via Cagliari Federico Brau 3A via Cagliari Francesco Durando 3A via Cagliari Dani Carta 3A via Cagliari ook Federico Congiu 3A via Cagliari Anna Ollosu 3A via Cagliari Mattia Murtas 3A via Cagliari Puddu Nicola 3A via Cagliari Alena Floris 3A via Cagliari Anna Diaso 3A via Cagliari

NEREIDE RUDAS

Neurologa e Psichiatra

Nereide Rudas nacque nel 1925, ha ereditato il nome della nonna materna con cui è cresciuta. In quel periodo i diritti delle donne erano pochi, quindi non tutte potevano diventare quello che volevano essere. Quando Nereide diventa adulta si iscrive alla Facoltà di Medicina, si sposa e rimane vedova dopo aver messo al mondo un bambino. Nonostante il dispiacere si laurea e si specializza in Neurologia e Psichiatria all'università di Bologna. In quel periodo quasi tutti i medici erano uomini, ma lei non si arrese e in un'intervista disse che il suo destino era già scritto e nessun episodio di intolleranza l'avrebbe potuta fermare. Infatti

ottenne tanti altri successi. Nel 1978 fu la prima donna in Italia a fondare e dirigere una clinica psichiatrica a Cagliari. Diventò anche vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria. Era una grande studiosa, ma anche una persona umana che dava importanza sia alle persone che curava sia ai loro bisogni. Purtroppo nel gennaio 2017 morì. Bosa, che era il paese che la ospitava per le vacanze pochi giorni prima della sua morte, le ha assegnato la cittadinanza onoraria. Davide Carta, 4 B, via Cagliari Giada Ragone 4B, via Cagliari Mathias Congiu 4 B, via Cagliari Davide Catzeddu 4 B, via Cagliari Giulia Piccioni 4B, via Cagliari

MARIA COCCO

Politica

Maria Giulia Cocco è nata a Domusnovas nel 1916, era la maggiore di cinque figli. Sua madre aveva la licenza elementare, suo padre era mitragliere nella Prima Guerra Mondiale, amministratore e giudice locale. Sono anni difficili, Maria passa il tempo organizzando corsi e gruppi regionali. A 19 anni si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari, era una delle poche donne che frequentano l'Università. Nel 1941 va a Roma per preparare la tesi di laurea. Qui si appassiona alla politica e incontra Maria Federici, veterana del-

la Democrazia Cristiana e presidente dei Centri Italiani Femminili (CIF). Rientra in Sardegna con l'incarico di rappresentante per l'isola nel Consiglio nazionale del CIF. Qui organizza corsi di economia domestica, di pedagogia e educazione civica. Nel 1958 si candida ed è eletta nella DC, quando in Parlamento erano presenti appena 28 donne. Il suo obiettivo era un miglioramento delle condizioni di donne e bambini sardi, i più colpiti dalla povertà, perché vivendo in un'isola non avevano le stesse opportunità della popolazione abitante in Italia. Nel 1961 le donne

cominciano ad entrare nelle aule dei tribunali, nei ruoli di cancelliere e segretarie giudiziarie, grazie a Maria. La sua proposta di abrogazione della legge del 28 novembre del 1962, secondo cui la donne sono ammesse "a pari titolo degli uomini" ad esercitare tutte le professioni, ma ad eccezione di quelle che implicavano "poteri pubblici giurisdizionali" o l'esercizio dei diritti o potestà politiche, o che attengano alla difesa militare dello stato".

La sua proposta è approvata alla commissione Affari Istituzionali e per superare il successivo scoglio al Senato la Cocco va ad incontrare il Ministro Medici, che in commissione aveva espresso riserve. La democristiana si presenta

all'incontro a capo di una delegazione di donne e non usa mezzi termini: "La legge passerà con o senza il suo sostegno". Il 6 marzo 1963 la proposta di Maria infatti è legge: le donne hanno finalmente accesso alla magistratura. Maria Cocco resta al Parlamento fino al luglio 1976 ricoprendo anche gli incarichi di Sotto Segretario alla Sanità e alla Pubblica Istruzione. Muore all'età di 96 anni il 16 gennaio 2013. Beatrice Zanda 5A, via Cagliari Rebecca Pinna 5A, via Cagliari Antonio Cardinale 5A, via Cagliari Maddalena Pinna 5A, via Cagliari Giada Ragone 4B, via Cagliari Davide Carta 4B, via Cagliari Mathias Congiu 4B, via Cagliari Davide Catzeddu 4B, via Cagliari

MARIA PIERA MOSSA

Regista



Maria Piera Mossa è stata la prima donna a raccontare, attraverso le immagini, la storia, le tradizioni e le bellezze così come le difficoltà della Sardegna.

Sposa e mamma a soli 18 anni, fu portatrice di un nuovo ed emancipato concetto di femminismo. Maria Piera Mossa è nata nel 1950, mostra sin dai primi anni dell'infanzia una singolare precocità. "A un anno e mezzo, racconterò il marito Peppetto, parlava fluentemente e in tutto mostrava i segni di una vivacità di intelletto

fin troppo matura per la sua età, tanto da destare l'apprensione della nonna di Laerru che la portò da un esorcista perchè la bimba le pareva fuori dal comune."

Dopo aver frequentato lo storico liceo Dettori di Cagliari, Maria Piera si laurea in Filosofia discutendo una tesi "Il concetto di vita in Hegel". Il celebre illuminista Giovanni Solinas, relatore del lavoro le chiede espressamente di riflettere su un percorso di carriera accademica, ma Maria Pia, pur amando nel profondo la filosofia, com-

FRANCESCA ZATRILLAS

Feudataria

pie una scelta di concretezza economica per il futuro attendendo il concorso che le consentirà l'ingresso in RAI. Raymunda Fulgheri, 5C via Monti Thomas Ferretti, 5C via Monti Martina Congiu, 5C via Monti Simon Loi, 5C via Monti Giulia Diana, 5C via Monti Riccardo Fadda, 5C via Monti Martina Fais 5 C, via Monti Frances-

Francesca Zatrillas è nata nel 1642 a Cagliari ed è morta nel 1673 a Nizza, ereditò il feudo del Montiferro in Sardegna nel 1661, nel 1668 fu ritenuta colpevole con altri nobili sardi della morte del marito, Don Agostino di Castelvì e del Vicerè di Sardegna Manuele De Los Cobos, marchese di Camarasa. Federico Mastino 5C Via Monti Martina Fais 5 C, via Monti Riccardo Demontis 5 C, via Monti Raymunda

co Deidda 5C via Monti Adelaide Matzei 5 C via Monti Gabriele Putzolu, 5 C via Monti Federico Mastino 5 C via Monti Christian Sedda, 5 C via Monti Alessandra Muntoni, 5 C via Monti Luca Melis 4 A , via Cagliari Ambra Chelo 4 A , via Cagliari Manuel Vivarelli 4 A, via Cagliari

Fugheri, 5C via Monti Danny Rossi 5C via Monti Giovanni Rubiu, 5C via Monti Thomas Ferretti 5C via Monti Simon Loi, 5C via Monti Riccardo Fadda 5C via Monti Riccardo Demontis 5C via Monti Francesco Deidda 5c via Monti Adelaide Matzei 5 C via Monti Gabriele Putzolu 5 C via Monti Nicole Cocco, 5 C via Monti Alessandra Muntoni 5 C via Monti

ANTONIA SCHINARDI

Insegnante

Antonia Schinardi nata a Cagliari il 20/05/1903, è stata la maestra che insegnò per oltre 30 anni all'asilo di Musei, era sposata con il signor Carlo Casagni, commissario prefettizio a Musei. La maestra Schinardi era premurosa del bene dei piccoli e con poca spesa sapeva preparare una buona refezione calda.

Non si possono dimenticare tutte le sue trovate per preparare recite, inventare dialoghi e scen-

ette, tratte dall'ambiente, sapeva interessare piccoli e grandi, Le mamme la veneravano. Morì il 6 febbraio del 1965 a Cagliari a causa di una polmonite. Riccardo D, Musei

VANNA SECCI

Insegnante

Vanna Secci è nata nel 1940 ed è morta nel 1996. Era una maestra elementare domusnovese. Si avvicinò allo sport negli anni settanta tramite i suoi figli, che già in età scolare lo praticavano con passione nelle squadre parrocchiali nate dietro incoraggiamento di Don Giovanni Frongia. Negli anni ottanta, quando la società sportiva parrocchiale progredisce e inizia l'attività agonistica, il parroco lascia la guida e la direzione di questa alla signora Vanna Secci, la quale divenne la presidente della denominata "Polisportiva San Giovanni". La signora Vanna Secci è stata una figura importantissima per i giovani allenatori e tecni-

ci delle squadre di pallavolo e pallacanestro. Li accompagnò nel loro percorso di educatori con garbo e fermezza dispensando consigli e base fondamentali per l'approccio con i bambini. Per lei lo sport era un elemento fondamentale nella formazione dei bambini e soprattutto era importantissimo abbattere le differenze sociali. Secondo lei anche coloro che avevano difficoltà economiche o educative dovevano avere accesso alle attività sportive. Con grande discrezione aiutava chi ne aveva bisogno e riusciva a portare in squadra tutti, indistintamente. A lei è intitolata la palestra delle scuole elementari a Domusnovas. Raymunda Fulgheri, 5C via Monti

ELDA MAZZOCCHI SCARZELLA

Pedagogista

Elda Mazzocchi Scarzella, una giovane donna arrivata in Sardegna appena diciassettenne e nel frattempo diventata mamma di Isabella e Alberto, cominciò a inseguire un sogno: creare un luogo che potesse tornare utile a madri e bambini. Piano piano, con molto tatto e gentilezza, cominciò a frequentare le persone del paese. Dapprima governanti e fattori e poi giovani donne che si rivelarono preziose collaboratrici per la realizzazione del suo progetto: l'avvio della scuola materna comunale. Per l'istituzione dell'asilo infantile, il comune aveva già assunto un'insegnante di Ca-

gliari. Mancava però ancora lo spazio fisico dove i bambini potevano stare insieme e giocare. Da qui l'intuizione di Elda Scarzella che mise a disposizione un vasto locale con cortile annesso alla sua casa. In poco tempo arrivarono anche i banchi, i grembiulini, i pasti caldi e il taglio dei capelli e delle unghie. Nel frattempo nel refettorio, inoltre, era previsto anche il pranzo per le mamme che allattavano i propri piccoli. Quattro ragazze si dedicarono all'asilo, improvvisato con la stessa passione e entusiasmo della loro amica Milanese. Per tanti anni le furono affianco in questa coinvolgente avventura.

MARIA MASSA

Insegnante e Scrittrice

Insieme ad altre volontarie di Domusnovas si occupò dei bambini facendoli giocare, ma anche insegnando alle bambine a ricamare a cucire i primi rudimenti della cucina. All'inizio degli anni trenta l'asilo era ancora nella casa Scarzella-Mazzocchi. Servivano tanti soldi per costruirne uno nuovo. La signora Elda girò in lungo e in largo tutta l'Italia per chiedere donazioni ai

suoi amici facoltosi, che l'aiutarono volentieri con donazioni per la realizzazione della scuola materna. Il nuovo asilo fu edificato in bello stile architettonico nei terreni comunali di "Is Argiolas de Basciu". Inaugurato nel luglio del 1933, funzionò nella stessa sede fino agli anni settanta. Raymunda Fulgheri, 5c via Monti Andrea

Maria Massa è nata a Domusnovas nel 1939. Ha insegnato nella scuola elementare per 36 anni. Autrice di poesie nel 2001 ha pubblicato un volume su tradizione e superstizioni del paese intitolato "Storie di Vecchi Domusnovesi". Ha partecipato a diversi concorsi letterari, in lingua italiana e lingua sarda, in prosa e in poesia, ottenendo lusinghieri risultati. Il libro "Storie di vecchi Domusnovesi"

scritto da Maria Massa, ripercorre attraverso gli occhi e i racconti degli anziani la vita di tutti i giorni e gli eventi delle grandi occasioni vissuti in prima persona. L'autrice, spinta dalla passione per il recupero del passato, ha raccolto le testimonianze degli anziani trascrivendo i racconti che sono stati tramandati oralmente fino ai nostri giorni. Giovanni Rubiu, 5C via Monti Giuliana Diana, 5 C via Monti

NADIA GALLICO SPANO

Politica e antifascista

Nadia Gallico Spano nasce nel 1938 in Tunisia, aveva aderito al partito comunista con i fratelli Loris, Ruggero e Diana. Militante nella resistenza durante l'occupazione tedesca della Francia, fu condannata per la sua attività politica dal regime collaborazionista di Petain. La situazione degenerò rapidamente in Tunisia allo scoppio della guerra. Nel maggio

1939, intanto, Nadia Gallico sposa Velio Spano, dirigente centrale del partito comunista italiano. Si sottrasse alla cattura e riuscì a raggiungere fortunatamente l'Italia nel 1944, dopo le quattro giornate di Napoli, dove fu una delle protagoniste del processo di rifondazione dello Stato e della nascita della Repubblica. Fu infatti una delle 21 donne elette all'assemblea costituente

EVA MAMELI CALVINO

Botanica e ricercatrice



e, tra il 1948 e il 1958 è stata parlamentare comunista. Ha partecipato alla fondazione dell'Unione delle Donne Italiane e del settimanale "Noi Donne", che ha scritto fino al 1945. Ha presieduto fino al 1958 l'Unione delle Donne Sarde. Beatrice Zanda 5 A via Cagliari Mattia Carta 5 A via Cagliari Matteo Corona 5 A via Cagliari Manuel Denotti 5 A via Cagliari Maddalena Pinna 5 A via

Giuliana Luigia Evelina Mameli, detta Eva, nasce il 12 febbraio 1906 a Sassari da una famiglia Alto Borghese. I genitori erano Giovanni Battista Mameli, alto ufficiale dei carabinieri, la madre era Maria Maddalena Cubeddu. Fu sorella minore del chimico Efisio Mameli. La famiglia Mameli era molto unita e l'educazione dei figli era basata su principi come il valore dello studio e l'impegno nella vita e nella professione. Eva ha frequentato il liceo pubblico che era riservato solo ai maschi, nel 1903 a Cagliari prende il diploma presso l'Istituto Tecnico Pietro Martini. Poi si iscrive alla facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari, dove si laurea nel 1905 e ottiene una licenza in Fisica e Matematica, ottiene un diploma superiore per insegnare nelle scuole. Alla morte del padre, si trasferisce con la madre a Pavia, dove c'era il fratello maggiore (docente di chimica nell'Università).

Cagliari Federico Pintore 5 A via Cagliari Edoardo Fulgheri, 5 A via Cagliari Erika Uccheddu, 5 A via Cagliari Manuel Vivarelli 4 A via Cagliari Alessandro Frongia, 4A via Cagliari Alessandra Pitzalis 4 A via Cagliari Anastasia Collu 4 A via Cagliari Elisabetta Mura 4 A via Cagliari Ambra Chelo, via Cagliari Luca Melis 4 A via Cagliari

A Pavia Eva era ricordata come una donna brillante, grande lavoratrice frequenta il laboratorio di Giovanni Briosi, si occupa di piante "inferiori".

Eva si appassiona e decide di proseguire le sue ricerche come assistente volontaria nel 1907 si laurea in scienze naturali, nel 1908 si diploma nella scuola di magistero. Nel 1915 ottiene la libera docenza in botanica, prima donna in Italia. Il suo primo corso universitario ha come titolo "La tecnica microscopica applicata allo studio delle piante medicinali e industriali".

Durante la prima guerra mondiale si attiva come crocerossina. Nel 1920 Eva conosce Mario Calvino, si sposano e lasciano l'Italia, si trasferiscono in Messico e poi a Cuba, ebbero due figli: Italo e Floriano. Ritornano in Italia nel 1925 a Sanremo dove si occupa della stazione sperimentale di floricoltura "Orazio Raimondo". Nel 1926 Eva

JOYCE LUSSU

Partigiana e scrittrice

Mameli Calvino vince il concorso per la cattedra dell'Orto Botanico dell'Università di Cagliari. Dopo due anni abbandonò la carriera universitaria per dedicarsi alla stazione sperimentale a Sanremo. Nel 1951 morì il marito, Eva prese in carico la direzione della stazione per otto anni. Era una grande botanica e grande ricercatrice.

Gioconda Beatrice Salvadori Poleotti coniugata Belluigi e poi Lussu, più nota come Joyce Lussu (Firenze 8 maggio 1912-Roma, 4 novembre 1998) è stata una partigiana, scrittrice, traduttrice e poetessa italiana medaglia d'argento al valore militare, capitano delle brigate giustizia e libertà, sorella dello

La ricordiamo per i suoi famosi scritti, che sono una famosa rivista "il giardino fiorito"; la strada di San Giovanni, sulla flora micologica della Sardegna. Si occupò anche della protezione degli uccelli. Muore a Sanremo il 31 marzo del 1978 a 92 anni. Elisa Peddis 5 E Musei Erica 5 E Musei D.T 4 E Musei

storico e antifascista Max Salvadori e moglie in seconde nozze del politico e scrittore Emilio Lussu. Ha avuto un unico figlio, Giovanni. Erica 5 E Musei Elisa Peddis 5 E Musei D.T 4 E Musei Matteo Congia, 5 E Musei Stella Sais, 5 E Musei Giovanna Cobino 4e

ADELASIA COCCO

Medico

Fortuna Adelasia Cocco nasce a Sassari nel 1885, in un periodo difficile per le donne che erano considerate poco intelligenti, ma Adelasia non era d'accordo con questo. Nel 1913 si laurea in medicina e continua per la sua strada, cercando di coronare i suoi sogni. Nel 1904 presenta la domanda per diventare medico condotto in Barbagia. Il prefetto di Nuoro non era molto d'accordo, però i consiglieri comunali nuoresi le assegnarono un posto. Nel 1915 ottiene l'incarico di medico condotto a Lollave. Nonostante le difficoltà riesce a farsi ama-

re dalla popolazione e apprezzare e rispettare come medico. Adelasia diventa quindi il primo medico condotto donna in Italia, è inoltre la prima donna in Sardegna a prendere la patente, era il 1919. Nel 1928 diventa anche ufficiale sanitario a Nuoro. Nel 1935 è a capo del laboratorio provinciale medico di igiene e profilassi. Muore a Nuoro nel 1983 a 98 anni. Mattia Carta, 5A Via Cagliari Vittoria Murgia 5A via Cagliari Fais Francesco 3 B via Cagliari Lorenzo Lusso 3 B via Cagliari Nicola Stera 3 B via Cagliari Nicolò Matteu 3 B via Cagliari Giovanni Pintus 3 B via Cagliari

FORTUNA NOVELLA

Benefattrice

Pier Davide Deidda 3 B via Cagliari Martina Leb-
iu, 3B Via Cagliari Martina Murru 3B, via Cagliari
Concas Rita 4 C, via Monti Maria Castangia 4

C, via Monti Giorgia Porcu, 4 C, via Monti Elisa
Pireddu, 4 C via Monti i

Fortuna Novella è nata a Carloforte nell'Iso-
la di San Pietro il 25 settembre 1880. La
sua famiglia di armatori di barche per la
pesca del corallo proveniva da Santa Margherita
Ligure. Si era sposata con un ricco commerc-
iante spagnolo, era l'unica italiana che viveva a
Mahon. Il 10 settembre 1943 quando sentì che

nell'isola erano arrivate quattro navi da guerra
italiane, cariche di naufraghi, feriti e morti si
precipitò in loro aiuto. Li trattò come dei figli,
per loro la sua casa era sempre aperta e la chi-
amavano mamma Mahon. Rita Concas 4C via
Monti Maria Castangia 4 C, via Monti Giorgia
Porcu, 4 C, via Monti Elisa Pireddu, 4 C via Monti

MARIA LAI

Artista

Maria Lai, orgoglio sardo e ogliastrino è
stata una delle voci più significative
dell'arte Italiana dal secondo dopogu-
erra in poi. La sua fama e il prezzo delle sue ope-
re crescono anno dopo anno, soprattutto dopo
l'esposizione alla Biennale di Venezia.

Nasce il 27 settembre 1919 a Ulassai e all'età di
tre anni i genitori decidono di affidarla agli zii
a causa della sua salute cagionevole e resterà
con loro fino all'età di nove anni per poi traferirsi
a Cagliari dove studia in Collegio con la sorella
Giuliana. A Cagliari incontrò il professore Salva-
tore Cambosu con il quale stabilì una profonda
e duratura amicizia. Grazie a lui si avvicinò alla
poesia. Studia all'Istituto Magistrale di Cagliari,

al Liceo Artistico di Roma e a Venezia frequenta
l'accademia di Belle Arti. Fa rientro in Sardegna
dove un anno dopo a Cagliari inizia l'insegna-
mento all'istituto tecnico femminile, fino al 1949.
Nel 1993 lascia Roma e si trasferisce a Cardedu.

Maria Lai, con le sue opere è riuscita a valorizza-
re la tessitura tradizionale sarda, facendo diven-
tare l'artigianato una forma di arte contempo-
ranea. Nel 2007 le venne conferita una laurea
honoris causae in lettere all'Università degli Stu-
di di Cagliari. Maria Lai muore il 16 aprile 2013.
Mattia Caredda, 5A Via Cagliari Manuel Denotti,
5 A Via Cagliari Beatrice Zanda, 5 A via Cagliari
Rebecca Pinna, 5 A via Cagliari Maddalena Pin-
na, 5 A via Cagliari

EMANUELA LOI

Agente Polizia di Stato

Emanuela Loi nacque a Cagliari il 9 ottobre 1967, era residente a Sestu. Dopo aver preso il diploma magistrale entrò nella polizia di Stato e frequentò il 119 corso presso la Scuola Allievi agenti di Trieste, seguiva l'aspirazione della sorella Maria Claudia, che però non era stata ammessa. Fu trasferita a Palermo due anni dopo. Emanuela si stabilì presso il complesso delle tre torri, destinato ai carabinieri senza sede. Le affidarono i piantonamenti a casa dell'onorevole Sergio Mattarella, la scorta alla senatrice Pina Grassi, il piantonamento del boss Francesco Madonia. Nel giugno del 1992 venne affidata al magistrato Paolo Borsellino.

Morì nell'adempimento del proprio dovere il 19 luglio 1992, vittima delle stragi di via d'Amelio a Palermo. Con lei persero la vita Paolo Borsellino e i suoi colleghi. Da anni sua sorella Maria Claudia tiene vivo il ricordo nelle scuole, anche grazie all'associazione contro le Mafie "Libera". A Emanuela sono state intitolate strade, scuole a Genova, Sestu, Nettuno, Carbonia e molti altri paesi. Anche il ponte che c'è tra Monserrato e Sestu è dedicato a lei. Emanuela Loi è molto importante perché difendeva un magistrato e la legge ed è stata molto coraggiosa. Martina Fais 5 C, via Monti Mattia Mura, 4 A via Cagliari

LUCIA DELITALA

Politica e guerrigliera

Lucia Delitala, la prima guerrigliera politica donna, divenne il capo indiscusso della propria casata che guidava. Si distinse per la sua forza e coraggio. Ha vissuto nel periodo della guerra di successione spagnola. Martina Fais 5 C, via Monti 5 C, via Monti Mattia Mura, 4 A via Cagliari

GRAZIE DELEDDA

Scrittrice premio Nobel

Lavoro Collettivo della 3C di via Monti
Abbiamo scelto Grazia Deledda perché:
• è della nostra terra, la Sardegna
• nel 1926 vinse il premio nobel come scrittrice
• è diventata famosa in un periodo in cui le

donne difficilmente riuscivano a distinguersi
• è stata un'ottima scrittrice che ha fatto conoscere nei suoi racconti la nostra meravigliosa terra.

Conoscendo la scrittrice ci sono piaciute alcune

*“Ho avuto tutte le cose che una donna può
chiedere al suo destino”
Grazia Deledda*

frasi:

“Se vostro figlio vuole fare lo scrittore o il poeta sconsigliateglielo fermamente. Se continua minacciatelo. Oltre queste prove, se resiste cominciate a ringraziare Dio di avervi dato un figlio ispirato e diverso dagli altri.”

“Il rimedio per tutto è in noi... Cuore bisogna avere, non altro..”

Con i maestri abbiamo letto la storia di Cosima, una piccola bambina. Il racconto ci ha permesso di essere bambini nella Sardegna di tanti anni fa.

Ecco alcuni nostri pensieri sull'argomento:

“Grazia Deledda ci ha insegnato che se dobbiamo raggiungere un obiettivo bisogna crederci e impegnarci parecchio” Enrico

“Io se fossi vissuta ai tempi di Grazia Deledda avrei fatto come lei: mi sarei rimboccata le maniche e avrei pensato: “Io voglio vincere il premio nobel” Martina

“Io vorrei diventare la più brava pittrice del mondo, forse vincerò anche il Nobel, chi lo sa?” Maria

“Grazia Deledda ci ha fatto capire che con l'impegno si può raggiungere tutto” Aurora P

“Secondo me Grazia Deledda è diventata una scrittrice perchè ha studiato tanto e con impeg-

no, vincendo un premio nobel.” Aurora C

“Grazia Deledda secondo me è da ammirare perchè a quei tempi era difficile andare a scuola per le donne” Gabriel

Noi sappiamo che in quel periodo le donne non erano come oggi, erano considerate “donne di casa”, era molto difficile che andassero a scuola, quindi il suo premio vale doppio.” Beatrice

“Grazia Deledda è stata l'unica scrittrice donna a vincere il premio nobel nel 1926 e per questo è da ammirare.” Alice

“Io penso che Grazia Deledda abbia raggiunto un traguardo molto lontano e si è impegnata studiando, scrivendo tanti libri.” Laura

“Vorrei imparare a scrivere come Grazia Deledda. Era diventata brava a scrivere e aveva “stracciato” gli altri vincendo premio Nobel, ha superato tutti i limiti. “ Khadija

“Grazia Deledda mi ha fatto venire la voglia di fare la scrittrice” Mia

“Mi ha insegnato che bisogna usare il cuore per raggiungere ogni risultato” Francesco P

“Con impegno e amore si può vincere tutto” Gualtiero

Hanno scritto su Grazia Deledda anche: Fabrizio Carrus e Maria Castangia 4 C, via Monti

MARIA E LE ALTRE

Sceneggiatura originale di Elio Turno Arthemalle



È notte fonda. Nell'enorme stanzone non c'è nulla, al di fuori di un letto al centro, su cui riposa una ragazzina. A un lato della stanza, una porta altissima, chiusa. Sul lato opposto, un finestrone senza tende da cui filtra una luce lunare insolitamente intensa. La ragazzina si sveglia di scatto e si mette seduta. Non è stato un incubo, né alcun rumore o dolore improvviso a interrompere il suo sonno. Ha aperto gli occhi e si è seduta: ed è immediatamente lucida come fosse sveglia da ore. Scende svelta svelta dal letto e va verso la finestra. Nella sua testa si formano domande strane, come se affiorassero da un'acqua scura.

Voce Sei Maria?

Maria Sì, sono Maria.

Si sente strana, leggera leggera. Apre la finestra. La notte è serena, l'aria è immobile; tutto intorno c'è un silenzio innaturale, come se tutto il mondo fosse fatto di cotone; e la luna è uno smisurato faro abbagliante in mezzo al cielo.

Voce Quanti anni hai, Maria?

Maria Un bel po', credo. Più di sessanta.

Voce Più di sessanta, esatto. Girati, guardati nel riflesso del vetro. Cosa vedi?

Maria Sono io.

Voce Non ti ho chiesto chi sei, ti ho chiesto cosa vedi.

Maria Una... una bambina di dieci anni circa. Spettinata. E con una camicina da notte bianca che le arriva sotto le ginocchia

Voce Brava. Hai mai usato le camicie da notte, Maria?

Maria N-no.

Voce Uhm. E hai più di sessant'anni, non dieci. Quindi?

Maria Cosa succede? Chi sei tu?

Voce Calma, non spaventarti. Adesso arrivo, d'accordo?

Alle spalle di Maria, le due ante dell'altissima porta si aprono piano, fino a lasciar entrare nella stanza una luce ancora più forte. Si intravede a malapena un corridoio lunghissimo. Ed ecco arrivare dal fondo una figuretta minuta. È in controluce, Maria non riesce a vedere il viso: ma è evidente che si tratta di una bimba della sua età, anche lei in camicia da notte.

Adelasia Eccomi

La voce è la stessa che le parlava in testa, solo che adesso esce dalla bocca della bambina in controluce.

Adelasia Ciao Maria, ti aspettavamo da tempo.

Maria Mi aspettavate? Chi? Dove sono? Dove siamo? E tu chi sei?

Adelasia Calma, una cosa per volta. Io sono Adelasia. È possibile che tu abbia sentito parlare di me.

Maria Non credo. L'unica Adelasia di cui ho sentito parlare è la giudicessa.

Adelasia E infatti non sono lei.

Maria Vorrei vedere. È stata l'ultima regnante del giudicato di Torres: stiamo parlando del medioevo.

Adelasia Eh sì: lei è morta più di sette secoli prima di me. Dopo, se vuoi, andiamo a trovarla.

Maria Aspetta, aspetta! Come sarebbe a dire che è morta prima di te? Mi stai dicendo che tu non sei... non sei..

Adelasia Viva? No.

Maria E quindi sei...?

Adelasia Morta, certo.

Maria Coosaa?

Adelasia Se una non è viva, è morta: non è difficile.

Maria Allora anch'io sono... questo posto è l'aldilà?

Adelasia *(scoppia a ridere)* Macché! Tu sei viva e vegeta!

Maria Non ci capisco nulla. Ci rinuncio.

Adelasia Ehi, sei Maria Del Zompo, una scienziata! Mica puoi arrenderti così!

Maria Va bene, hai ragione. Allora ricominciamo. Cos'è questo posto e chi sei tu?

Adelasia Io sono Adelasia Cocco, e...

Maria Aspetta! Lo so chi sei! Sei stata la prima medica condotta d'Italia, più di cent'anni fa. E anche la prima donna in Sardegna a prendere la patente.

Adelasia Bravissima. Tutt'e due abbiamo studiato medicina, e tutt'e due siamo state prime in qualcosa, capisci? In qualche modo ci assomigliamo. Per questo sono venuta io ad accoglierti.

Maria Ma dove siamo? E perché abbiamo l'aspetto di due bambine in camicia da notte?

Adelasia Questo è un po' più complicato. Seguimi, facciamo un giro qui intorno e continuiamo a chiacchierare.

In un buio vengono portati via letto e finestra. Adelasia e Maria camminano come se attraversassero un edificio sconfinato dalle mille stanze e corridoi. In ogni punto della scena, bambine della loro età che vanno e vengono. Tutte in camicia da notte.

Adelasia Non si può dire che questo posto esista davvero, ma neanche che non esista, mi capisci?

Maria No.

Adelasia Cioè: non è un posto che esiste fisicamente, come una casa o una grotta. Ma c'è.

Maria Vai avanti.

Adelasia Tutte le cose importanti, quando succedono, lasciano un segno nel mondo. Tutti gli infiniti segni lasciati dalle infinite cose importanti che accadono, si cercano tra loro.

Maria Aiuto, mi sto perdendo di nuovo.

Adelasia La memoria, Maria. Non la memoria mia o tua, ma quella che condividiamo con l'umanità. Ogni fatto degno di essere ricordato da tutti, diventa come una specie di seme.

Maria E il seme germoglia.

Adelasia Cominci a capire. Un albero, una pianta o un fiore non possono stare da soli.

Maria Certo: hanno bisogno di sostenersi a vicenda e diventare un orto, un giardino, una foresta.

Adelasia Perfetto. Per questo i pezzettini di memoria si cercano tra loro. Per stare assieme.

Maria E fare una specie di giardino che può essere visitato da chiunque.

Adelasia Esattamente questo. Tu sei in quel giardino, adesso.

Maria Ma come ci sono arrivata? E perché vedo solo bambine in camicia da notte?

Adelasia Ti faccio io una domanda. Quali sono le cose a cui hai pensato di più, negli ultimi mesi?

Maria Io sono una farmacologa, lo sai vero?

Adelasia Certo.

Maria E sai anche che il 2020 è stato il terribile anno della pandemia mondiale, giusto?

Adelasia So anche questo.

Maria A cosa vuoi che abbia pensato? Da medica e farmacologa, non c'è stato un solo giorno che non abbia ragionato su questo terribile virus e immaginato qualcosa per combatterlo.

Adelasia Ed ecco che nella tua testa il giardino diventa un felice posto di cura, una specie di ospedale dove tutti guariscono. Negli ospedali si sta in pigiama. O in camicia da notte, come nella tua fantasia.

Maria Quindi questo giardino della memoria diventa un luogo che ci immaginiamo noi, a seconda dei nostri pensieri?

Adelasia Certo. Non potrebbe essere altrimenti.

Maria E chi sono le bambine che vedo?

Adelasia Sono e sono state donne sarde che, come te e me, hanno piantato dei semi nella storia di tutti.

Maria Perché immagino solo donne? E solo donne sarde?

Adelasia Evidentemente, visto che sei la prima donna sarda a essere diventata Magnifico Rettore, pensi spesso al futuro delle studentesse.

Maria Ci penso tanto, infatti. Sai che in Italia, ogni anno, si laureano più donne che uomini? Eppure, all'università, le docenti e le ricercatrici sono molto meno della metà.

Dal fondo arriva un vociare vivace. Due bambine attraversano la scena reggendo un canestro pieno di festoni e luminarie. Da questo momento sino alla fine, tutte le attrici presenti si impegneranno a decorare il palcoscenico, che alla fine dovrà apparire come una sala allestita per una festa a sorpresa.

Maria Che succede?

Adelasia Aspetta, te lo faccio dire da loro. (Chiamandole) ragazze, guardate chi c'è.

Ad. di T. *(sopraggiungendo)* Sei arrivata, che bello! Ciao Maria, io... *(indicando Adelasia)* ... io mi chiamo come lei.

Maria Adelasia? Cioè, sei...

Ad. di T. Sì, sono io.

Maria Adelasia di Torres! Che emozione! *(a Adelasia Cocco, sottovoce)* Come la devo chiamare? Giudicessa? Maestà?

Maria C. Ehi, ci sono anch'io. *(tende la mano a Maria)* Ciao, io mi chiamo come te.

Maria Del Zompo?

Maria C. No, Maria. E di cognome *(indicando Adelasia)* mi chiamo come lei.

Maria Cocco?

Maria C. Eh.

Maria Ma... Mariacoccomariacocco? Cioè: Maria Cocco la politica?

Adelasia Sì, è lei.

Maria Onorevole!

Ad. di T. *(divertita, scimmiottando delle riverenze)* Maestà, onorevole... che simpatica!

Adelasia Eh sì: qui, nel posto in cui ci troviamo ora, contano le cose fatte realmente, non i titoli!

Ad. di T. E lei (*indicando Maria Cocco*), di cose ne ha fatte davvero tante. Pensa, quasi vent'anni in parlamento, anche in epoche in cui si vedevano pochissime donne tra quei banchi.

Adelasia È grazie alle sue battaglie che le donne possono diventare magistrato.

Ad. di T. Giudicesse, come me.

Adelasia Ma che dici? (*a Maria*) Scherza sempre... Giudicesse nel senso moderno. Sai che fino al 1963 alle donne non era permesso? In Italia, eh! Poi, grazie alla legge che ha proposto lei...

Maria Beh, in questo caso non è sbagliato chiamarla "onorevole", allora.

Maria C. Chiamami solo Maria, andrà benissimo. E poi: mica sono l'unica sarda che si è battuta per i diritti delle donne!

Ad. di T. E non è neanche l'unica parlamentare, qui dentro.

Maria C. E neanche l'unica Maria Cocco! Guarda chi arriva.

Entra da una quinta un'altra bambina spingendo un carrello su cui è posta un'enorme torta di compleanno.

Mar. C. 2 (*piena d'allegria, va a presentarsi a Maria Del Zompo*) Ciao, io mi chiamo Maria come te; Cocco (*indicando Adelasia*) come lei; e Maria Cocco (*indicando Maria C.*) come lei.

Maria C. Nel 1976 io, Maria Cocco, sono uscita dal parlamento, e nello stesso anno è entrata lei, Maria Cocco

Maria Scusate, sono un po' frastornata: non capita spesso di incontrare tante persone che...

Mar. C. 2 Ah ma non è mica merito nostro, se ci trovi riunite, sai?

Adelasia Eh, no. Ci hanno messe insieme le bambine e i bambini che hanno cercato notizie sul nostro conto negli ultimi mesi.

Maria C. È così: la memoria va coltivata, proprio come un bel giardino.

Ad. di T. Sai, Maria? Negli ultimi mesi siamo state tirate in ballo e studiate dalle bimbe e dai bimbi di Iglesias, Villamassargia, Musei e Domusnovas.

Si sente una musica da una quinta. Poco dopo compare una bambina che spinge un carrello su cui è posto un impianto per la diffusione del suono.

Mar. C. 2 A proposito di Domusnovas!

Elena *(a voce alta, tentando di sovrastare la musica)* Ajò che è tardi, Ajò!

Maria C. Elena! Abbassa! Abbassa!

Elena esegue. Da questo momento e fino alla fine la musica starà in sottofondo, riprendendo forza e volume alla conclusione della scena

Ad. di T. *(a Maria)* Lei è qui perché l'hanno ricordata tutti i suoi compaesani, intervistati dai bambini. È stata un'ostetrica che ha fatto nascere più di settemila persone a Domusnovas, che è il suo paese.

Adelasia E anche il mio.

Elena *(spiritosa, veloce)* Piacere, Maria. Purtroppo non mi sono né Adelasia, né Maria, né Cocco, come voi. Io sono Elena, anzi Signora Elena come mi hanno sempre chiamato tutti. Scusa la fretta, ma qui siamo un po' in ritardo con i preparativi. Chiacchieriamo dopo, semmai.

Ad. di T. In effetti una Elena c'è anche qui. Mia suocera, Elena di Gallura: la prima regnante di Sardegna. *(con un elegante inchino, umile)*. Io sono stata solo la terza.

Maria Scusate ma... addobbi, torte, musica... che festa c'è?

Elena Non le avete detto niente? Ohi ohi: le cose importanti sempre per ultime. E meno male che siete personaggi illustri! C'è il compleanno di Grazia. 150 candeline!

Maria Grazia Deledda!

Elena Puoi giurarci. Il 2021 sarà tutto dedicato a lei: una festa dietro l'altra, per i 150 anni dalla nascita del nostro premio Nobel.

Maria E... posso partecipare?

Adelasia Puoi? Guai a te se non partecipi!

Maria Ma io sono... ehm... sono...

ridono tutte, prendendola un po' in giro

Adelasia Vuoi dire che sei viva? E con questo? Te l'ho detto: questo non è mica l'aldilà. È il posto dove si trovano le donne sarde che vengono ricordate. Vive e.... un po' meno vive, come me.

ridono tutte di nuovo

Elena Ohè, ragazzina: concentrati! Io sono ancora viva, sai!

Mar. C. 2 E anch'io, se è per questo.

Maria Allora, se è così... Che meraviglia! Conoscerò Grazia Deledda!

Mar. C. 2 Lei e tutte le altre. Siamo tantissime, sai?

Maria (*curiosissima*) E chi c'è, chi c'è?

Ad. di T. Hai voglia! Un sacco di gente. Non riusciresti a contarle, tutte le donne che contano.

Si girano, e lentamente guadagnano l'uscita. Sull'elenco delle donne citate, sale la musica e si va al buio.

Elena C'è Eleonora d'Arborea, Ninetta Bartoli...

Adelasia Maria Lai, Anna Tifu, Eva Mameli Calvino...

Maria C. Elena Ledda, Nadia Gallico Spano, Daniela Ducato...

Mar. C. 2 Nereide Rudas, Maria Piera Mossa...

d. di T. Giusy Devinu, Joyce Lussu...

Elena Fortuna Novella, Roberta Serradimigni...

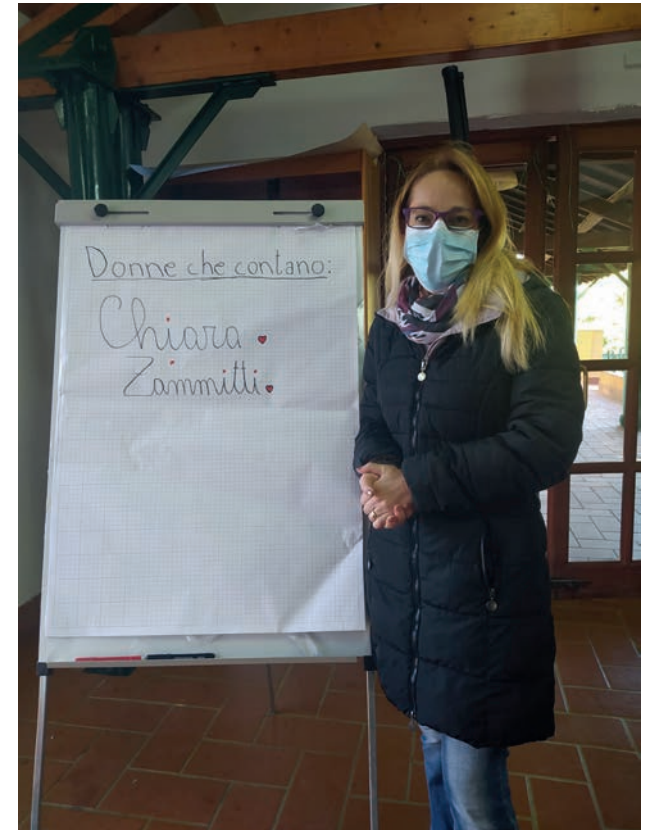
L'elenco continua finché le bambine saranno visibili e il volume crescente della musica non copra le loro voci. I nomi dell'elenco, naturalmente, sono modificabili da chiunque diriga la messinscena del brano.



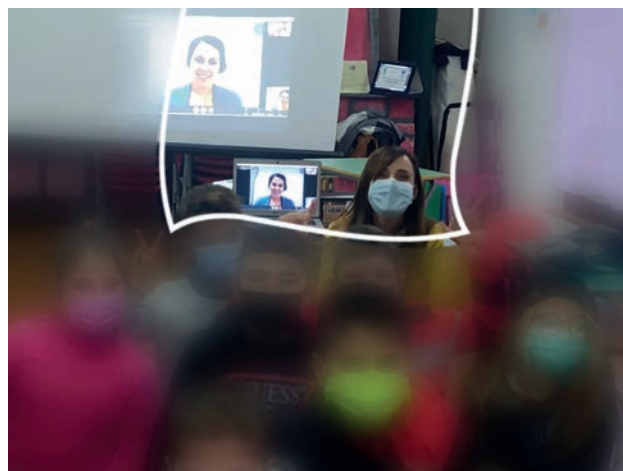
DONNE SARDE CHE CONTANO OGGI

*I laboratori fuori dalla scuola, con Maria Giovanna Dessì e le ospiti:
Commissione pari opportunità RAS, Alessia Contu, Chiara Zammitti,
Alice Soru, Maria Del Zompo, Maria Lai, Micaela Morelli,
Valentina Sessini, Maria Chiara Sini, Silvia Casu*





Commissione pari opportunità RAS
Alessia Contu
Chiara Zammiti
Alice Soru
Maria Chiara Sini

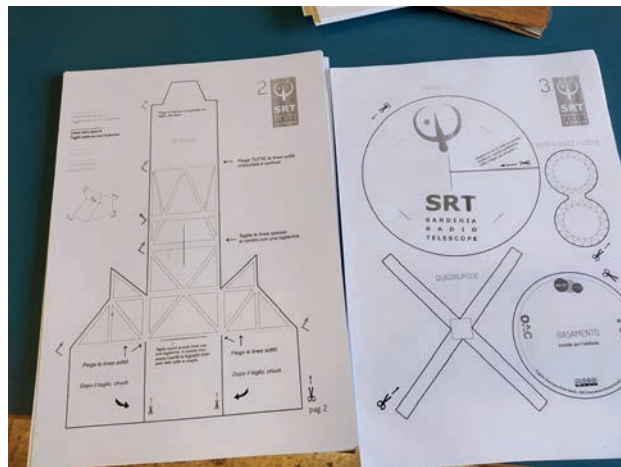
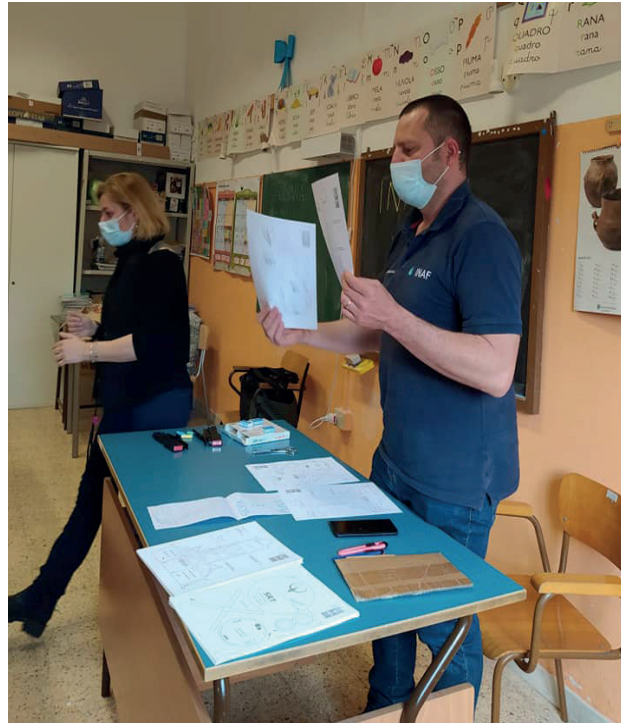


*Maria Del Zompo
Maria Lai
Micaela Morelli
Valentina Sessini
Silvia Casu*

I LABORATORI DENTRO E FUORI LA SCUOLA

*con Silvia Casu e Paolo Soletta
INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica)*





*Silvia Casu
Paolo Soletta*

LABORATORI STEM

*I laboratori dentro la scuola a Musei, Domusnovas e Villamassargia
con Elena Masia e Giancarlo Orrù*



LABORATORI STEM

Domusnovas



Cosa sono le discipline STEAM: Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica. L'attività, in forma interattiva con i bambini, spiegava il percorso dall'idea alla sua realizzazione attraverso i contributi di queste cinque parole. Dall'ingegneria che permette di realizzare un progetto a partire da un'idea, si passa alla tecnologia ed in particolare agli strumenti tecnologici necessari per la realizzazione del progetto. Confrontando tecnologie vecchie e recenti i bambini hanno scoperto che tecnologico non significa solo elettronico o digitale. Nel prosieguo del confronto con i bambini si è ragionato sul capire che realizzare strumenti passa per la conoscenza del mondo che ci cir-

conda e quindi dell'importanza e della funzione delle differenti scienze per imparare a farsi le domande giuste utili ad indagare ciò che sta intorno a noi. Si è poi accennato alla figura di Galileo come colui che ha indicato la matematica come il linguaggio della natura e quindi delle scienze, della tecnologia e dell'ingegneria. Scoprire poi cosa è per i bambini l'arte e quali esempi conoscano ha permesso di introdurre l'arte di Leonardo da Vinci e provare ad intuire come anche per fare arte è necessario conoscere il mondo per poterlo rappresentare o trascendere da esso.

*discipline STEAM: Scienza,
Tecnologia, Ingegneria, Arte e
Matematica.*

LA MATERIA E I PASSAGGI DI STATO

Scuola Primaria 3A via Cagliari 17, 3B via Cagliari 14



Il laboratorio ha unito sia attività analogiche che digitali per approfondire cosa è la materia, in quali stati normalmente possiamo trovarla e come essa cambia stato in certe condizioni. Sono stati quindi utilizzati dei simulatori che hanno permesso ai bambini di costruire gli atomi partendo da protoni ed elettroni e vedendo come semplicemente aggiungendo questi elementi in coppie fosse possibile realizzare tutti gli elementi della tavola periodica. Una volta costruiti gli atomi i bambini hanno potuto aggregarli per realizzare delle molecole di elementi comuni come l'acqua e l'anidride

carbonica osservando la forma delle molecole e i legami tra gli atomi che le costituiscono. Un'attività manuale ha poi permesso di costruire uno strumento per poter avere sott'occhi i principali stati della materia e come aggiungendo o togliendo calore è possibile passare tra l'uno e l'altro. Lo strumento analogico era poi aumentato con un contributo digitale: ogni elemento che descriveva un passaggio di stato conteneva anche un codice QR che, tramite un dispositivo elettronico, permetteva di accedere ad una pagina internet che approfondiva l'argomento.

LABORATORI DI CODING

Scuola Primaria 3C via Monti 20 4C via Monti 12 5D via Monti 13 Musei multiclasse 10



Ilaboratori di coding hanno avuto diversi temi:

Dal disegno all'animazione

Programmazione a blocchi: scienziato sul tabellone coding

Il mito di Aracne su Scratch

Coding e robotica educativa

Ogni laboratorio ha avuto una introduzione comune declinata sui software Scratch JR, Scratch e MakeBlock in funzione degli obiettivi specifici.

In questa introduzione si è approfondito il con-

cetto di linguaggio di programmazione, di programmazione a blocchi e di sequenza di comandi per risolvere un problema.

Il coding non era visto però come il fine del progetto ma come lo strumento da utilizzare per l'obiettivo finale che poteva essere la realizzazione di un semplice videogioco o il racconto di una storia attraverso una animazione.

LABORATORIO DI GEOMETRIA: ANGOLI E POLIGONI

*Scuola Primaria 34A via Cagliari 13
4B via Cagliari 14*

LABORATORIO DI DOCUMENTAZIONE: L'EBOOK SUL PROPRIO PERCORSO SCOLASTICO

Scuola Primaria 5C via Monti 20

CODING E CARBONIA DIGITALE

Scuola Infanzia Villamassargia 27

STORYTELLING CON STOPMOTION

Scuola Infanzia Domusnovas 21

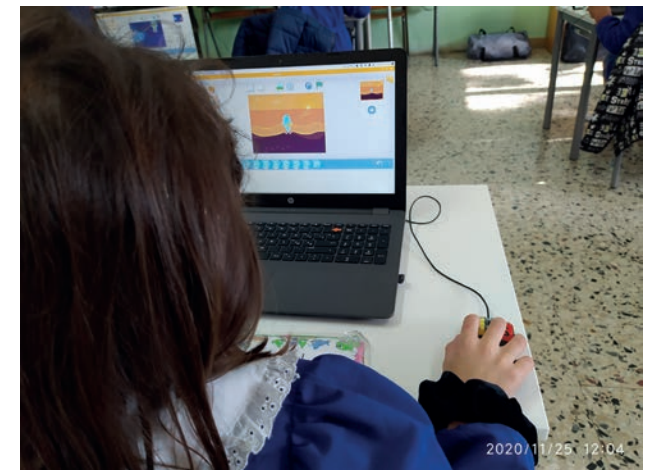
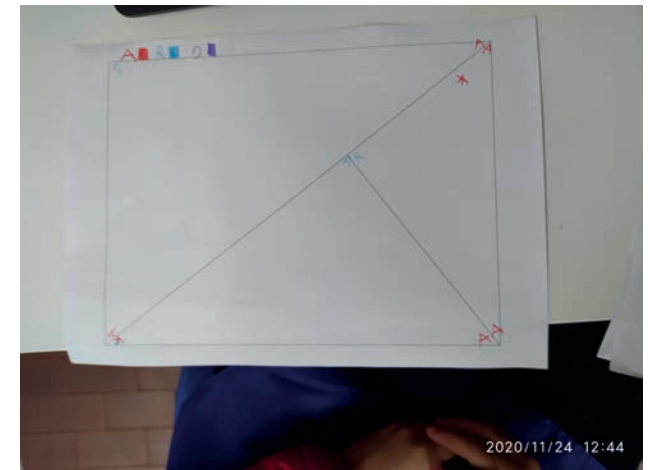
Lil laboratorio ha contemplato sia attività analogiche che digitale. In particolare è stato approfondito il concetto di angolo: i bambini hanno potuto costruirli ed esaminarne le proprietà sia con il software Geogebra che costruendo degli artefatti: un orologio analogico e

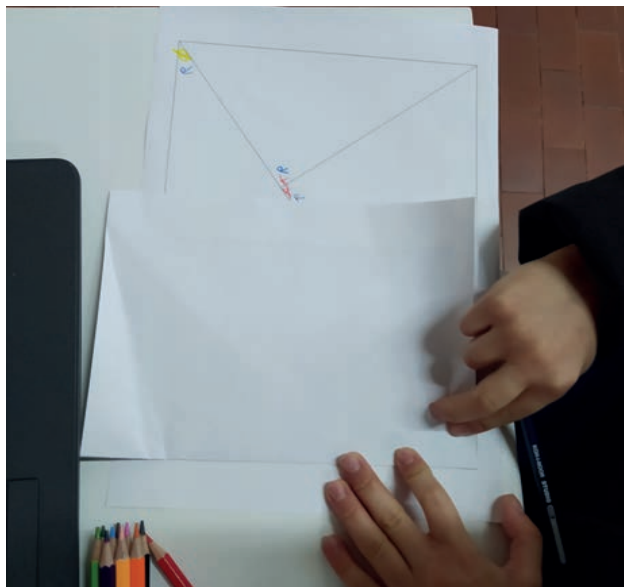
dei poligoni con delle cannucce. Dagli angoli si è poi passati ai poligoni regolari ed irregolari imparando a costruirli e ad osservarne e misurarne le proprietà.

Questo percorso ha permesso ai bambini di realizzare un ebook che ripercorreva, attraverso testi ed immagini, il proprio percorso scolastico. Lo strumento utilizzato è stato StoryBook, un software accessibile online, che permette di realizzare ebook accattivanti in maniera semplice.

È stato proposto un percorso di avvicinamento al coding unplugged arricchito con i robot didattici. I bambini dovevano assemblare manualmente il costume del robot per poi farlo muovere su un tabellone del coding

È stato proposto un percorso di avvicinamento al coding unplugged arricchito con i robot didattici. I bambini dovevano assemblare manualmente il costume del robot per poi farlo muovere su un tabellone del coding







Laboratorio STEM coding



Grazie a tutte le bambine e a tutti i bambini
che con impegno e passione hanno partecipato alle attività